

Carta d'identità della Comunità Educante dell'Orvieto

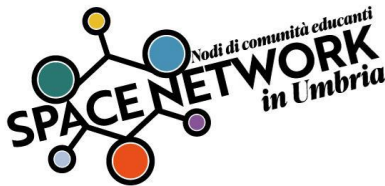
CHI SIAMO

Siamo genitori, insegnanti, educatori, operatori sociali, volontari, sportivi, artisti, dirigenti, amministratori pubblici, ma soprattutto cittadine e cittadini attivi che mettono insieme riflessioni, competenze e desideri. Ci impegniamo da anni con creatività, solidarietà e pazienza nel **voler restituire centralità, in ogni luogo educativo, alle bambine e ai bambini, agli adolescenti**, a chiunque non abdica all'opportunità di provare a percorrere traiettorie nuove nell'affrontare i problemi del presente e voglia progettare un **futuro** non percepito come minaccia ma come promessa per le nuove generazioni. Il tessuto di relazioni solidali e collaboranti che abbiamo nel tempo costituito e alimentato nel e per il nostro **territorio**, la consapevolezza e la responsabilità di abitarlo insieme con passione e impegno, illuminano la basilare convinzione che l'educazione sia una **pratica collettiva** e che una comunità intera possa e debba cooperare attivamente per supportare lo sviluppo e il benessere di tutti suoi membri: un'educazione che coinvolga l'intera persona nelle dimensioni cognitiva, affettiva, corporea, spirituale e che, maieuticamente, aiuti a orientarsi, a cercare e creare significati. La nostra comunità educa, perché è **spazio di partecipazione** che riduce le distanze fra le generazioni e le culture di riferimento, educa perché **abilita** all'esercizio di alcuni valori, educa perché **vigila e sostiene** il compito educativo ed educa perché in molti casi assume direttamente responsabilità ed iniziative educative. A sua volta la nostra comunità, sistema di relazioni in continua evoluzione nel tempo e nello spazio, **si mette costantemente in discussione e si nutre di contaminazioni, di scambi, di reciprocità, senza essere ascrivibile a confini stabili**: *la comunità educante, assunta come orizzonte, nel suo libero movimento carsico e flessibile, è pertanto una comunità che educa i propri cittadini, ma che si fa anche educare e cambiare da loro* nella condivisione di risorse, spazi, traiettorie di vita, significati, pensieri e apprendimenti capaci di andare oltre il cerchio di chi ha contribuito alla loro costruzione e definizione.

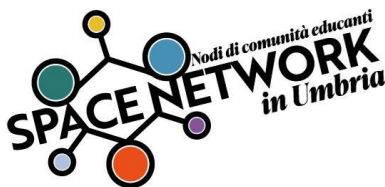
COSA CI GUIDA

La nostra comunità educante non è un soggetto istituzionale ma si fonda su un **patto formale tra i soggetti che la compongono**. Per essere efficace e non dispersiva, si regge su **principi valoriali comuni, negoziati e definiti**, in grado di aprire una chiara visione educativa in cui **riconoscersi e farsi riconoscere** e che possa ispirare impegni concreti intorno a progetti, piani di lavoro e azioni sociopedagogiche sul territorio. Il processo di costruzione di tale "bussola" non è un percorso neutrale poiché ovviamente risente del nostro vissuto quotidiano e dei nostri ambienti sociali di riferimento, tuttavia intende proporsi come traccia universalmente accolta per favorire competenze prosociali che possano generare maggiore **fiducia reciproca** in un **habitat comune e inclusivo**, capace di ridurre al minimo elementi di vulnerabilità sociale ed educativa tra i suoi componenti.

- Siamo innanzitutto convinti che **qualsiasi azione di una persona verso un'altra possa diventare un atto educativo**: l'educazione diventa quindi per noi un **processo collaborativo e diffuso** in cui è richiesto il contributo consapevole di tutti. Ad ogni attore educativo che assuma attivamente questa responsabilità deve pertanto essere riconosciuta **dignità e rispetto**.



- Per noi è assunto fondamentale che l'educazione avvenga all'interno di una **cultura della fiducia e dell'accoglienza**, a partire dalla scelta del linguaggio con cui confrontarsi: crediamo pertanto nell'utilizzo di una "**comunicazione non ostile**" che getti ponti tra generazioni e culture, superando barriere mentali, sociali, culturali e gerarchiche.
- Valore per noi è la **trasversalità di pensiero e di azione sociale in grado di superare l'incomunicabilità tra famiglie, istituzioni educative e comunità**: la collaborazione non cresce spontaneamente, ma è una competenza che si apprende e si coltiva nel tempo, pertanto si pone come basilare lo sforzo da parte di ognuno di **interpretare e tradurre** i diversi linguaggi e tempi che coesistono nell'incontro.
- Riconosciamo e valorizziamo le **differenze** dei singoli in un'ottica dialogante e **rifiutiamo percorsi di crescita della persona standardizzati e predeterminati**.
- **Ogni forma di sapere ha dignità di essere accolta**: riteniamo strutturale la possibilità di rendere accessibili tutti quegli strumenti, formali e informali, teorici e pratici, dell'espressività umana che realizzino "**il pieno sviluppo della persona**" (*art.3 della Costituzione Italiana*).
- Crediamo nel **cambiamento delle persone**, nella loro possibilità di trasformarsi per essere più armoniche con sé stessi e con gli altri: l'educazione pertanto è permanente e facilitata in ogni fase della vita.
- Mettiamo al centro il **diritto alla felicità di bambini e bambine, ragazzi e ragazze**: siamo convinti dell'urgenza di offrire loro opportunità educative, proposte di aggregazione, spazi di autonomia e sostegno.
- Sosteniamo il **protagonismo delle famiglie, delle reti anche informali di famiglie e delle relazioni di vicinato**, nei processi educativi e di cura lungo le diverse fasi della vita.
- Riteniamo essenziale il **ruolo decisivo, ma non esclusivo, della Scuola**, di ogni ordine e grado, per la crescita della persona in tutte le sue dimensioni: la pensiamo come **ambiente diffuso di apprendimenti, di relazioni e di ricerca creativa, in contatto vivo con la più ampia comunità civile di cui è parte**.
- La nostra esperienza quotidiana ci insegna che **le istituzioni educative formali non esauriscono i bisogni concreti di apprendimento e di socialità delle giovani generazioni tra le sue mura** ma necessitano di una **interconnessione reale con il suo territorio, il suo paesaggio e i suoi beni culturali e naturali**.
- Crediamo nelle opportunità dei **saperi esperienziali** valorizzati anche in **ambienti educativi non formali e informali**.
- Assumono, per noi, dimensione abilitante intenzionale gli **spazi pubblici** e tutti i **luoghi del vivere collettivo** che consentono **libera aggregazione, sperimentazione di sé, impegno civico e partecipazione trasparente ed inclusiva** in grado di attenzionare questioni di interesse generale e promuovere **laboratori di cambiamento sociale**.



- La **cura del comune** – inteso come modo di produzione e riproduzione – e delle relazioni che si tessono intorno a ciò che è *in-comune* e, ancora, degli *spazi* in cui questi processi avvengono, assumono valore costitutivo per la nostra comunità educante.

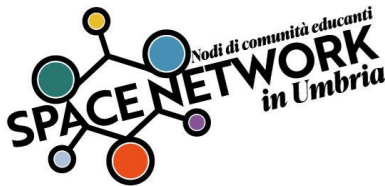
COSA CI IMPEGNIAMO A FARE

I processi educativi vengono facilitati da interazioni intenzionali e promozione di buone pratiche che rendono concreti e visibili i nostri principi guida. Obiettivo della nostra comunità educante è di misurarsi in **esperienze educative reali e trasformative sul territorio**, costruite intorno e con il beneficiario, che mettano in moto energie e connessioni, promuovano idee ed emozioni, attivino risorse e competenze. Il campo di azione è declinato in **co-progettazioni** di rete che mirano a costruire **percorsi integrati e rafforzanti** di quanto viene già offerto ai beneficiari attraverso il nostro attivismo di lungo corso ma consentono anche di catalizzare risorse per sperimentare **interventi innovativi**, favorendo convergenze e sinergie tra progetti diversi aventi comuni obiettivi socioeducativi. La nostra comunità educante si impegna a porsi in **leale collaborazione e dialogo critico con le amministrazioni locali**, riconoscendole come attori fondamentali nella costruzione di una cittadinanza sensibile ai temi educativi e per stimolarle nell'impegno di integrare esperienze efficaci, costruite dal basso, in politiche educative e giovanili più strutturate.

Le azioni di comunità educante possono svolgersi in **qualsiasi contesto**: scolastico, culturale, sportivo, artistico, museale, paesaggistico, di conoscenza e della cura del territorio e del volontariato in generale. Sono inoltre caratterizzate da **approcci e tecniche multidisciplinari** in grado di offrire risposte adeguate, frutto di dialogo e approfondimenti, ai bisogni educativi emergenti del territorio.

La nostra comunità educante pertanto si impegna a:

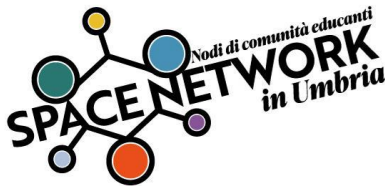
- consolidare la natura della **Scuola come “Learning hub di comunità”**, centro civico in cui minori, famiglie e cittadini tutti, possano sperimentare, anche al di là delle mura e degli orari, apprendimenti situati, senso di comunità e buone pratiche di cittadinanza: si tratta di trasformare il **territorio stesso in scuola diffusa** rafforzando alleanze tra istituti scolastici e associazioni impegnate sui temi della cultura, del sociale, dell'ambiente, del tempo libero, favorendo, coerentemente con i programmi didattici, sia il coinvolgimento attivo degli alunni in attività extra scolastiche e all'aperto, sia l'utilizzo creativo degli stessi spazi dei plessi per lo svolgimento di attività educative, ricreative e aggregative, di cui gli alunni stessi possano essere ideatori e promotori e che coinvolgano attivamente i loro genitori e famigliari;
- accrescere nei processi educativi i momenti di **“peer education”** (*“educazione tra pari”*: strategia volta ad attivare un processo spontaneo di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo di giovani ad altri membri di pari status, background e interessi), **favorendone anche scambi e confronti tra i vari istituti scolastici**, per una valutazione dei bisogni accurata, attenta e specifica e una realizzazione di interventi efficaci e credibili poiché realizzate dai ragazzi senza alcuna inferenza di adulti;
- contribuire all'istituzione di una **Consulta extrascolastica dei Giovani sul proprio territorio**;
- promuovere **tavoli di studio, campagne di sensibilizzazione e osservatori privilegiati sul tema educativo** nelle sue più ampie diramazioni argomentative (per es.: *educazione socio-affettiva e sessuale, prevenzione dei fenomeni disgreganti, disagio psicosociale, utilizzo consapevole dei media digitali, sostenibilità ambientale, interculturalità, cittadinanza attiva*);



- favorire **percorsi di dialogo e di sostegno sulla genitorialità** anche con il contributo di esperti e delle pratiche di auto mutuo aiuto;
- contribuire a forme di **supporto e consulenza sociopsicopedagogica** per i minori in difficoltà;
- facilitare l'**inserimento di minori di origine immigrata e delle loro famiglie** nel contesto territoriale locale organizzando attività di incontro, laboratori e percorsi formativi per avvicinare lingue e culture;
- offrire **sportelli di accoglienza, informazione e orientamento formativo e professionale**;
- rendere sistematici e costanti i **momenti di ascolto attivo di bambine e bambini, ragazze e ragazzi, famiglie**, attraverso **metodi e dispositivi di partecipazione collaborativa strutturati** (per es. *Open Space Technology, World Café, etc...*);
- rafforzare, ma anche far fiorire, in ogni quartiere - soprattutto i più marginali - l'azione socioeducativa di **ludoteche, centri di aggregazione, biblioteche ma anche piazze pubbliche e di tutti quegli spazi presenti sul territorio che consentono** espressività e incontro, attraverso animazione socioculturale, anche laboratoriale, e momenti auto-organizzati e gestiti direttamente dai minori;
- sostenere il **potenziale educativo dello sport** con attività di sensibilizzazione;
- alimentare **forme di welfare culturale** attraverso iniziative e rassegne che sperimentano l'intero ventaglio del linguaggio artistico (pittura, fotografia, scrittura, musica, danza, teatro, cinema...);
- **vivere l'ambiente naturale circostante**, organizzando passeggiate esplorative rurali ed extraurbane e facendo rete con organizzazioni di promozione territoriale;
- proporre **azioni e iniziative di valorizzazione del proprio territorio con e per le giovani generazioni**, rilanciando anche cultura e tradizioni locali: in tal senso si ritiene utile l'utilizzo partecipato delle **"mappe di comunità"**, percorsi finalizzati alla costruzione di un **"archivio permanente"**, e sempre **"aggiornabile"**, dei luoghi, dei saperi, delle memorie e delle trasformazioni di un territorio.
- promuovere **confronti e collaborazioni con altri contesti internazionali** coinvolgendo i ragazzi e le ragazze in *scambi culturali, visite, gemellaggi, programmi Erasmus +*;
- prendersi **cura dei Beni Comuni** materiali e immateriali, affiancando le pratiche educative alle possibilità offerte dal modello di **"amministrazione condivisa"** che si realizza attraverso la stipula di **Patti di Collaborazione e Patti Educativi di Comunità** tra cittadini e amministrazioni pubbliche, tra scuola e altri soggetti pubblici e privati, in attuazione dei principi costituzionali di solidarietà, comunanza di interessi e sussidiarietà orizzontale, per costruire insieme a bambine e bambini, ragazze e ragazzi, adolescenti e giovani, azioni di **rigenerazione sociale, culturale, ambientale e urbana** in contesti a loro vicini e significativi.

COME AGIAMO

La nostra comunità educante prevede una **governance flessibile ed operativa con una leadership condivisa** che metta a sistema, su specifici interventi progettuali, la collaborazione tra i soggetti e le organizzazioni componenti. Al fine di attivare insieme una costante ricognizione delle risorse sociali, civiche e culturali presenti sul territorio e poter intercettare più efficacemente i bisogni educativi



delle nuove generazioni, anche in aree più marginali del territorio, si contribuisce alla **messa in rete di specifici know how** e all'attivazione di strumenti comunicativi e di relazione in grado di favorire la **partecipazione informata e consapevole** di ognuno.

Questo documento rappresenta il **cuore pulsante di un Patto spontaneamente sottoscrivibile da enti locali, istituzioni, scuole e realtà del Terzo Settore presenti sul territorio e a cui possono aderire tutti coloro che si riconoscono nei principi guida e nella strategia educativa della Comunità Educatrice**. Ogni forma di cogestione di beni comuni o di progetti o di azioni che richiede formalizzazioni più complesse e articolate viene risolta dagli aderenti attraverso specifici accordi di partenariato.

CON CHI E PER CHI

Il processo avviato è aperto in **ottica integrante e generativa** per coinvolgere e appassionare alla **responsabilità educativa condivisa** il più ampio ventaglio di soggetti, in particolare le Amministrazioni Pubbliche, gli Istituti Scolastici, le organizzazioni sociali, sportive, culturali, le famiglie e i singoli cittadini della Zona Sociale n.12 (*Orvieto, Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Parrano, Porano*) e dei Comuni limitrofi con cui sono storicamente attive fertili collaborazioni sul tema educativo (*San Venanzo*). Le azioni intraprese sui territori, centrate sul protagonismo di bambine e bambini, ragazze e ragazzi, famiglie, sono orientate all'inclusione soprattutto di chi versa in stato di fragilità e scarso accesso alle opportunità educative, mettendolo in contatto con le **reti di sostegno, reciprocità e solidarietà formali e informali** proprie di una comunità che non lascia indietro nessuno.